

crede corrispondenti al fine che mi sono proposto. (*Approvazioni*).

Presidente. L'onorevole Brunicardi ha facoltà di parlare.

Brunicardi. L'onorevole Maggiorino Ferraris ha presentato una relazione chiara ed esplicita; l'onorevole Lugli, con la sua grande competenza, ha svolto tutti gli argomenti attinenti al bilancio dei lavori pubblici, di modo che non resterebbe niente da osservare, e si potrebbe quasi domandare la chiusura della discussione generale.

A me non resta quindi che spiegare la ragione per cui mi sono iscritto a favore.

Durante la discussione del bilancio dell'anno scorso, io sollevai alcune questioni, che lo stesso onorevole Genala riconobbe di somma gravità, concernenti la Cassa degli aumenti patrimoniali, la Cassa pensioni e Casse soccorso.

Il Ministero presente ha riconosciuto la importanza di queste questioni ed ha promesso di provvedere: quindi oggi è inutile discuterne.

In altra occasione io chiesi una nuova ripartizione degli stanziamenti relativi alle strade nazionali, e su questo argomento venne presentata nuova proposta di legge che sta innanzi alla Camera.

Criticai pure la legge sulle strade comunali obbligatorie, dimostrando quanti mali ne derivassero a certi Comuni; e l'onorevole Branca ha presentato una legge che, se non risolve interamente il problema, lo risolve in gran parte nel senso da me desiderato.

Durante la discussione del bilancio dell'anno scorso, io sostenni che il bilancio dello Stato non poteva tollerare l'onere derivante dalla legge Saracco dell'88; e l'onorevole Branca ha presentato un disegno di legge sulle strade ferrate complementari, mediante il quale le spese di costruzione vengono ridotte a 50 milioni all'anno. Forse questo è poco; ma non posso fare a meno di riconoscere che l'onorevole Branca ha fatto bene a presentare questa legge.

Del resto l'onorevole Lugli si è impensierito molto delle economie che l'onorevole Branca si è trovato nella necessità di fare; economie che per lire 5,644,318.52 sono fatte sulla spesa effettiva e per lire 19,374,535 sulle costruzioni ferroviarie; in tutto circa 25 milioni.

L'onorevole Lugli ha ragione. Ed io unisco la mia debole parola alle sue per criticare le economie in materia dei lavori pubblici. In questo sono dell'opinione dell'onorevole Bovio: vorrei economie su tutti i bilanci, eccettuato quello dei lavori pubblici e quello della istruzione pubblica.

Ma disgraziatamente di questa opinione siamo troppo pochi: verrà un giorno che saremo in maggioranza, e questo giorno non sarà lontano perchè quelli che non la pensano come noi si danno pensiero di combattere un nemico molto problematico, mentre noi vogliamo combattere la miseria che incalza.

Comprendo la situazione grave in cui si è trovato l'onorevole Branca: da una parte la necessità di restringere le spese al puro necessario e fare le economie reclamate dal ministro del tesoro, dall'altra quella non meno imprescindibile di pensare ai servizi pubblici. Il problema, onorevole Branca, era difficile e, ripeto, io non potrei accusarla nè farle critica per le economie proposte; quantunque io avrei preferito che non avessero avuto luogo, almeno per la parte che concerne le bonifiche. Ma le mie preoccupazioni sono non solamente per il presente, ma piuttosto per l'avvenire.

Io in generale sono contrario alla nomina delle Commissioni per istudiare gravi problemi e gravi questioni tecniche, ma non posso non riconoscere che il ministro dei lavori pubblici ha fatto bene a nominare sopra tutto due Commissioni: quella per la riforma della legge sui lavori pubblici nella parte concernente le opere idrauliche e l'altra per istudiare i provvedimenti intesi a promuovere lo sviluppo del traffico sulle strade ferrate. Ma queste Commissioni non faranno voti platonici, onorevole Branca; esse, suppongo, le verranno innanzi con proposte concrete e tassative. Tutti conosciamo, nessuno ignora la triste condizione dei nostri fiumi e specialmente dei torrenti nelle provincie del Mezzogiorno e della Sicilia. È una cosa desolante, e chi non ha veduto i torrenti delle Calabrie e della Sicilia, non lo può credere.

In quei paesi, finchè ai torrenti non si sarà pensato seriamente, non esiste il diritto di proprietà. Dunque io credo che la Commissione verrà con delle proposte, e proposte concrete, ma queste proposte porteranno parecchi milioni di spesa.

Ci sarà poi la Commissione per lo sviluppo del traffico sulle strade ferrate.

Ma, onorevole Branca, Lei sa meglio di me che, per poter aumentare il traffico sulle strade ferrate, bisogna migliorare le condizioni delle stesche; bisogna aumentare la potenzialità delle stazioni, bisogna rendere più sicure le linee, e le condizioni delle massicciate. Ora se noi guardiamo alle condizioni in cui si trovano gran parte delle nostre ferrovie in esercizio, particolarmente nel Mezzogiorno, si può comprendere a quanto am-